

Siracusa. Stile di vita troppo occidentale e la famiglia la sequestra in Turchia. Disavventura a lieto fine

Con l'inganno l'avrebbero attirata in Turchia, il loro paese d'origine, infastiditi dallo stile occidentale che la loro figlia 19enne, Aysegul, aveva "assimilato" a Siracusa, la sua città natale. Provvedimento di fermo per Birol Durtuc e Yasemin Durucan, padre e madre di Aysegul, la cui unica colpa era quella di volere una vita normale.

I suoi genitori sono ora accusati di sequestro di persona, rapina aggravata e stato di incapacità procurato mediante violenza. Sarebbero stati aiutati da altre persone, ancora da identificare.

L'operazione è stata condotta dalla Mobile di Siracusa con il coordinamento della Procura di Siracusa e la collaborazione di Interpol, Consolato italiano di Izmir e la polizia turca. A fare scattare l'allarme, gli amici della giovane, allarmati dall'assenza di sue notizie dopo quello che doveva essere un breve viaggio nel paese natale dei suoi genitori. Da qui la segnalazione in Questura, ipotizzando che la ragazza fosse trattenuta in Turchia contro la sua volontà.

Le indagini internazionali permettevano di rintracciare la 19enne a Serinhisar. Avvicinata in modo discreto dai poliziotti, ha confermato loro di trovarsi in Turchia contro la sua volontà e di volere ritornare in Italia.

Le forze dell'ordine turche l'hanno allora condotta in una struttura privata, in attesa di consentire il suo rientro in Italia. Avvenuto poi nei primi giorni di settembre. Subito ascoltata dagli investigatori della Mobile di Siracusa, ha

confermato la ricostruzione dei fatti. Sono così scattate operazioni di intercettazione nei confronti dei genitori.

Le parole di Aysegul avrebbero inchiodato i genitori ed altri parenti alle loro "gravi responsabilità penali", spiegano gli investigatori. La ragazza ha infatti raccontato di essere stata drogata attraverso farmaci inseriti a sua insaputa nella cena offertale a Serinhisar. Le venivano così sottratti i documenti e la sim card del telefonino. Percosse e una vigilanza continua ne impedivano la fuga dai suoi parenti aguzzini.

La Repubblica di Siracusa ha emesso a carico dei genitori di Aysegul, unici attualmente presenti in Italia, un decreto di fermo di indiziato di delitto. Il provvedimento restrittivo è stato eseguito nelle prime ore della mattinata. I due sono stati rintracciati in viale dei Lidi, in prossimità di un vivaio dove Birol Durtuc svolge la sua attività lavorativa. Lui è stato condotto a Cavadonna, la madre nel carcere di Piazza Lanza, a Catania. Entrambi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Floridia. L'ultimo saluto ad Aleandro, lacrime e rabbia. "Eri semplicemente migliore"

Commozione e tanta rabbia. Sono i sentimenti preminenti mentre Floridia tributa il suo ultimo saluto ad Aleandro. L'applauso di piazza del Popolo, gli occhi lucidi in chiesa Madre per il giovane studente che si è tolto la vita venerdì scorso, ucciso da un disagio sempre più pressante ed a cui nessuno è riuscito a dare il giusto ascolto.

La mamma di Aleandro urla "giustizia, giustizia". Accanto a

lei il papà e le due sorelle. Tanti gli striscioni realizzati dagli amici e dai compagni di scuola, quella scuola che con passione aveva iniziato a frequentare da poche settimane, l'istituto d'arte di Siracusa.

Padre Loterzo, nella sua omelia, ha parole di conforto per la famiglia e si sofferma sul concetto di colpa e sulla misericordia di Dio che libera l'uomo.

All'uscita dalla chiesa, liberati in cielo palloncini bianchi e colombe, mentre la società intera si interroga sul perchè di una tragedia che si doveva evitare.

“Se Dio esiste capirà che c'è un limite alla comprensione umana – scriveva Aleandro il 4 agosto scorso – È lui che ha determinato questa situazione confusa, in cui regnano miseria, ingiustizia, solitudine. Avrà avuto ottime intenzioni, ma i risultati sono nulli. Se Dio esiste, sarà generoso con le creature che hanno voluto lasciare questa terra al più presto: potrebbe addirittura chiederci scusa per averci costretti a passare per questo luogo.”

Calcio, Serie D. Derby in parità tra Leonfortese e Noto: 1-1

Finisce in parità il derby tra Leonfortese e Noto. Succede tutto nella ripresa al nuovo stadio comunale. A dirigere l'incontro l'arbitro in gonnella Carina Susana Vitulano di Livorno. Al 66 passano in vantaggio i padroni di casa con Protopapa. Nove minuti più tardi il pari granata con Manfrè. Gli uomini di Cacciola salgono così a 4 punti e vengono raggiunti in classifica dai “cugini” del Città di Siracusa.

Delitto Eligia. La confessione di Christian Leonardi su Mattino Cinque: "Non sopportavo le sue urla"

“L’ho messa con le spalle al muro. La tenevo ferma ma non mi torna in mente se l’ho colpita con le mani. Se le ho dato degli schiaffi o ho usato i pugni”. E’ uno dei passaggi della confessione di Christian Leonardi così come raccolta dagli inquirenti. A svelare i dettagli del racconto che il marito di Eligia Ardita, accusato di omicidio e procurato aborto, ha reso la mattina di sabato scorso è la trasmissione Mediaset “Mattino Cinque”, con l’esclusiva della confessione.

In studio, Federica Panicucci accompagna e commenta i vari stralci della confessione, ricostruita in grafica e con un doppiaggio audio. Collegato da Siracusa c’è papà Agatino, che rilancia il suo invito a cercare gli eventuali complici.

La trasmissione di Canale 5 presenta la ricostruisce dell’aggressione, gli ultimi istanti di vita di Eligia Ardita come li ha raccontati Christian Leonardi. “Non mi ricordo neanche se l’ho colpita alla testa. Non posso dire che non sia successo tutto questo in quegli istanti in cui non avevo più il controllo di me stesso”.

E ancora. “Non sopportavo le sue urla, le ho tappato la bocca con la mano. Con forza. Volevo che stesse zitta”. Immobilizzata contro il muro, Eligia sviene. “Ha iniziato a rimettere tutto quello che aveva mangiato durante la cena, sporcando il muro e la stanza”, ammette Leonardi.

La giovane infermiera, all’ottavo mese di gravidanza, finisce esanime sul pavimento. Rantola. “E’ stato in quel momento che ho avuto paura e mi sono fatto prendere dal panico”, racconta

agli investigatori il marito reo confesso.

Su Mattino Cinque la confessione prosegue con le fasi immediatamente successive all'omicidio, prima della chiamata al 118. "Quando mi sono reso conto di quello che era successo ho pulito Eligia, le ho tolto i vestiti e gliene ho messi addosso degli altri. Poi ho ripulito la parete e il pavimento, le ho lavato il viso e i capelli con dei fazzolettini".

A questo punto, in studio la Panicucci introduce un passaggio della confessione di Christian Leonardi che sembra una risposta alla domanda su come abbia potuto fare finta di nulla per otto lunghi mesi. "Ho cercato di vivere la mia vita nel mondo più normale possibile. Mi sfogavo con la cocaina e con il gioco. Poi, a un certo punto, ho cominciato a pregare..."

Siracusa. Resort Ognina, Democratici per la città : "Due pesi e due misure"

"Strano che le principali ragioni che un paio di anni fa avevano indotto le associazioni ambientaliste e l'amministrazione comunale a ritrovarsi uniti sull'impatto ambientale del progetto di un resort alla Pillirina, sembrano essere improvvisamente ed inspiegabilmente venute meno in occasione del dibattito sul resort di Ognina". E' così che i "Democratici per la città", guidati dall'ex assessore regionale Mariarita Sgarlata commentano la vicenda legata alla possibile realizzazione di una struttura turistico-alberghiera nella zona balneare siracusana che, a detta del movimento politico, " appare di impatto superiore a quello stoppato da un muro solido, fatto di politica e cittadinanza attiva, capace di resistere a qualunque sollecitazione. Ora quel muro-

commenta Sgarlata con amarezza- mostra alcune crepe vistose". Sgarlata parla di un'"insperata apertura nei confronti della società Siracusan Sul Lld, associata alla catena One&Only, che in realtà è presente solo con una lettera di intenti". Eppure, per il movimento, gli stessi criteri utilizzati per la valutazione del progetto della Pillirina andrebbero applicati anche in questo caso, "a maggior ragione quando le volumetrie previste per le strutture alberghiere e le distese dei campi da golf chiuderebbero uno dei pochi tratti di mare rimasti incontaminati". Anche per evitare che azioni risarcitoria, "proprio nella disparità di trattamento, trovino la prima ragione di accoglimento". La questione andrebbe affrontata innanzitutto in sede politica, secondo i "Democratici per la città", tanto che chiedono al segretario provinciale del Pd, Alessio Lo Giudice, di convocare al più presto un'assemblea aperta che abbia al centro la vicenda Ognina, ma anche "più in generale, quella relativa al governo del territorio".

Delitto Ardita, il padre Agatino: "Cercate i complici". Il 3 ottobre cerimonia al Pantheon per Eligia

Una sollecitazione chiara. Ancora una volta la famiglia di Eligia Ardita si mostra determinata. Dopo la svolta nelle indagini e il fermo, convalidato, del marito, Christian Leonardi, reo confesso dell'omicidio dell'infermiera di 35 anni , all'ottavo mese di gravidanza, i familiari avanzano

nuovi sospetti.

Sono convinti che la verità non sia stata raccontata per intero. Agli investigatori Tino Ardita, papà di Eligia, chiede ancora uno sforzo. “Non vogliamo accusare nessuno- precisa – ma riteniamo che vada rivista la posizione di alcuni amici, per comprendere se qualcuno possa essere coinvolto in questa storia. Non credo- aggiunge- che in un’ora Christian abbia potuto fare tutto da solo, senza l’aiuto di nessuno. Ci sono degli amici carissimi che lo hanno frequentato prima e dopo la tragica sera del 19 gennaio scorso. E’ lì che va puntata la massima attenzione perché il quadro risulti davvero chiaro e completo”.

Nella ricostruzione fatta dai familiari i tempi non tornano. E ci sarebbero altre circostanze da valutare. Ecco perchè parte questo nuovo appello.

Intanto il 3 ottobre, sarebbe stato il compleanno di Eligia, il Pantheon di Siracusa ospiterà alle 18.30 una cerimonia per ricordare la sfortunata infermiera. “Speriamo che il sindaco indirrà il lutto cittadino, sarebbe un segno di vicinanza tangibile al dolore della nostra famiglia”, le parole di papà Tino.

Melilli. Arrestato all'alba il latitante Nunzio Giuseppe Montagno Bozzone

Arrestato nelle prime ore del mattino a Melilli il latitante Nunzio Giuseppe Montagno Bozzone. A fare scattare le manette sono stati i carabinieri di Catania. Lo cercavano dallo scorso maggio, quando si era sottratto alla cattura dopo la condanna a 8 anni e 8 mesi di reclusione per associazione di tipo

mafioso e traffico di droga.

Montagno Bozzone era stato arrestato lo scorso gennaio nell'ambito dell'operazione antimafia 'Morsa' che aveva coinvolto 28 soggetti ritenuti responsabili di essere legati al clan Nardo di Lentini, storicamente riconducibile al boss Sebastiano Nardo, nonché direttamente correlata alla potente famiglia di cosa nostra dei Santapaola di Catania.

I Carabinieri di Catania, dopo un attento lavoro di analisi e numerosi servizi di osservazione, sono arrivati alla localizzazione del latitante, che si nascondeva all'interno dell'abitazione di famiglia. Alle prime luci dell'alba di oggi è scattato così il blitz che ha portato alla cattura. Montagno Bozzone, dopo le formalità di rito, è stato portato nel carcere di Bicocca.

Siracusa. Bimbi tra le stelle con il Gruppo Mamme e il Codas

Gruppo Mamme a Siracusa insieme al Codas, il Centro Osservazione e Divulgazione Astronomica di Siracusa, hanno guidato i bambini alla scoperta delle stelle.

Tutti con il naso all'insù, nel cortile del Maniace, tra telescopi ed esperti che hanno illustrato a più di 150 tra bimbi, mamme, nonni e papà un mondo che attrae l'immaginazione e fa sognare.

Soddisfatta la presidente del Gruppo Mamme a Siracusa, Concita Nucifora. "Abbiamo ripreso le attività dopo esserci dedicate alla raccolta fondi per l'acquisto di defibrillatori ed avere concluso le iniziative di beneficenza avendo acquistato 4 defibrillatori che abbiamo donato, durante la Cerimonia dello

spettacolo Moulin Rouge, ai 4 istituti comprensivi 15° I.C Paolo Orsi , 3° I.C Santa Lucia , 14° I.C Carol Wojtyla, 16° I.C. Chindemi”

L'attività del Gruppo Mamme a Siracusa, continua: sabato 3 Ottobre alle 16.00, Festa dei Nonni al Parco dei Marinaretti; il 23 ottobre corso BLSD Basic Life Support Defibrillation, per il corretto utilizzo dei defibrillatori con il maestro Biagio Fidone della Salvamento Agency presso il 16° Istituto Comprensivo Chindemi.

Siracusa prima tappa 2015 di "Physis", da domani la mostra all'ex Convento del Ritiro

Nasce da un progetto europeo di arte interdisciplinare che, dal 2011, sta toccando le città considerate simboliche per il patrimonio culturale europeo. Da domani, l'ex Convento del Ritiro ospiterà "Physis", la mostra patrocinata dal Comune curata da Andrea Conrad e Roman Maruhn, del Goethe Institute di Palermo. L'iniziativa è stata presentata questa mattina dall'assessore comunale alle Politiche culturali, Francesco Italia. "L'amministrazione – ha detto il vicesindaco- è particolarmente attenta a promuovere le iniziative che si muovono nell'ambito dell'arte contemporanea, in quanto proiettata al futuro anche quando trova ispirazione nel presente o nel passato. Da questo punto di vista-prosegue Italia- il mese di ottobre sarà molto caldo attraverso il progetto "Re-buildig the future", e quello di oggi è solo un assaggio". Coinvolti 19 giovani artisti, prevalentemente italiani e tedeschi, che per settimane sono stati a Siracusa a contatto con la natura. Il tema dell'edizione 2015 del

progetto è ispirato ad Archimede e al suo: “Datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo” sviluppato attraverso l'osservazione della realtà circostante. “Diamo la possibilità a un gruppo di giovani artisti di esporre in Italia le loro opere- prosegue l'assessore alle Politiche culturali – Inoltre, in linea con l'impostazione dell'amministrazione, stimoliamo ad una produzione culturale che non sia sempre legata alla memoria, spesso negata. L'arte contemporanea ha la grande capacità di abbattere le barriere”. Siracusa è la prima tappa italiana dell'edizione 2015 di “Physis”, che poi toccherà Palermo ed Assisi”.

Cassibile. Asilo nido, salvi i 42 posti della discordia: intesa tra Comune e azienda

Conclusione positiva per la vicenda legata ai posti negli asili nido privati che il Comune concede alle strutture del capoluogo come “voucher”. Dopo le polemiche divampate a seguito della decurtazione dei posti destinati alla struttura di Cassibile (da 42 a 29) , la giunta avrebbe deciso di compiere un passo indietro, assicurandone 38. Uno “sforzo” a cui si aggiunge quello della cooperativa che gestisce l'asilo, la “Garderie”, disponibile ad assumersi l'onere dei 4 posti che verrebbero a mancare. A buon fine, dunque, la protesta dei genitori del quartiere periferico e dei dipendenti, preoccupati delle possibili conseguenze della scelta inizialmente compiuta dall'amministrazione comunale. Della vicenda si sono interessati, nei giorni scorsi, anche alcuni esponenti politici locali, a partire dai deputati regionali Edy Bandiera , vice presidente regionale di “Forza Italia” e

Stefano Zito del "Movimento 5 Stelle". Questa mattina, ennesimo sit-in delle mamme e dei papà davanti alla sede dell'asilo. L'assessore comunale alle Politiche sociali, Rosalba Scorpo fa, però, alcune puntualizzazioni.

"Si pone fine – dichiara l'esponente della giunta Garozo – ad una polemica tanto sterile quanto inutile. In questi giorni sono artatamente rimbalzati numeri che nulla avevano a che vedere con la realtà delle cose visto che gli uffici comunali erano impegnati nell'attività di controllo e verifica della documentazione presentata e che quindi né l'amministrazione né alcun altro soggetto erano in grado di fare alcuna anticipazione". I posti riservati al resto della città, "dopo l'iter di valutazione del possesso dei requisiti richiesti", sono 15 .